

L'Ac espone a Milano l'icona della famiglia

«**D**al cuore della Trinità al mio cuore, al cuore della mia casa». È questo il senso dell'icona delle famiglie dell'Azione cattolica, frutto di un percorso durato circa due anni di preghiera e riflessioni, di meditazioni e di contributi culminato nella celebrazione del VII Incontro mondiale delle famiglie. Un lavoro congiunto tra la Commissione famiglia di Ac e gli iconografi della Fratellanza della luce che hanno prodotto un'icona a forma di casa, con la trinità in primo piano, al centro Gesù dodicenne al tempo e con Maria e Giuseppe ai lati. «Prima di acingerci a scrivere l'icona, abbiamo incontrato a Santa Caterina Valfurva numerose famiglie della «Azione cattolica», dicono gli autori dell'icona, Maria Grazia e Silvano Radelli. «Genitori e figli che per una settimana si sono impegnati a contemplare le case che Gesù frequentava per scoprire lo stile delle famiglie amiche di Gesù. Ci sono voluti due anni di lavoro per la progettazione e scrittura dell'icona dal titolo «La Casa di Nazareth» che ora è terminata. Ha la forma di casa perché siamo certi che quello è il luogo dove si è toccati dall'Amore. L'unica immagine che fuoriesce dall'



ci partecipati della vita divina, in vista della comunione col Padre. Maria e Giuseppe ritratti sulle ante laterali custodiscono il Mistero permettendo alla storia di salvezza di prendere carne. Da loro imparano a guardare le persone con gli occhi dello Spirito, il Papa proclamando l'Anno della fede ci sollecita a vivere il movimento narrato dalla Parola e descritto nell'icona». L'icona è ospitata in maniera stabile a Milano presso il Centro diocesano dell'Azione cattolica (via Sant'Antonio 5) e accompagnerà il cammino dei gruppi familiari e dei gruppi di adulti anche in forma itinerante sul territorio. **Martino Incarbono**

«Spazio», assemblea il 16 novembre

Sterrà venerdì 16 novembre l'assemblea annuale dell'associazione Spazio famiglia, nata all'interno dell'Azione cattolica ambrosiana per seguire e sviluppare attività di riflessione e confronto sul tema della famiglia. Molte sono le attività che coinvolgono l'associazione: ogni anno Spazio famiglia con la Pastorale giovanile e con l'Ac organizza i percorsi per fidanzati «Nati per amare» che si tengono in ogni zona pastorale della Diocesi. Gli incontri prevedono una preghiera iniziale, la relazione di una coppia o di un esperto, un momento di riflessione nelle coppie e la conclusione con lo scambio a gruppi, la celebrazione eucaristica. L'anno scorso, in preparazione all'Incontro mondiale delle famiglie, insieme ad altre realtà, ha organizzato più di 70 feste evento in Lombardia per la promozione di un nuovo Welfare in tutta la Regione. «Garovana della famiglia», questo il nome dato dagli organizzatori agli incontri, che ha visto la partecipazione attiva di bambini, giovani e genitori. Uno dei frutti della Carovana è il sito www.ospaerfamiglia.org che è nato anche per proseguire la riflessione avviata in tutti i territori della regione. Per maggiori informazioni sull'attività dell'associazione visitare il sito www.azionecattolicamilano.it/spaziofamiglia. (M.I.)

a Cinisello

I gruppi familiari

Riprende oggi a Cinisello Balsamo il cammino proposto a famiglie e gruppi familiari di Azione cattolica, ma aperto a tutti coloro che desiderano partecipare. L'idea di fondo è il desiderio di raccogliere l'invito di papa Benedetto XVI a vivere questo nuovo anno pastorale come Anno della fede che «dovrà esprimere un corale impegno per la riscoperta e lo studio dei contenuti fondamentali della fede» (Porta Fidei, n. 11). Il filo conduttore attorno a cui si svolge il cammino è rappresentato dal Credo apostolico. Due strumenti in particolare ci accompagneranno: il sussidio a schede «Famiglia porta della fede» e l'icona «La Casa di Nazareth». (M.I.)

Cassano Magnago

Coppie per i fidanzati

Silberà lunedì 12 novembre alle 21, presso l'oratorio San Carlo, via Leonardo da Vinci 2 (piazza S. Maria), nella parrocchia Santa Maria del Cerro a Cassano Magnago un convegno organizzato dal decanato Gallarate (Zona pastorale 2) aperto a tutto il territorio. Alla serata, dal titolo «Anche dalla sofferenza può nascere un insegnamento», interverrà don Francesco Vitari. All'incontro sono invitate tutte le coppie che guidano i percorsi di fidanzati. Sarà l'occasione di un confronto, dicono gli organizzatori della Pastorale familiare del decanato, «perché i cammini di accompagnamento dei fidanzati al matrimonio si lasciano interrogare dalla pastorale delle situazioni irregolari».

Dopo tre anni di cassa integrazione, a Paderno Dugnano un gruppo di persone ha ripreso l'attività nel settembre scorso

grazie alla loro professionalità e a monsignor Giacomo Tagliabue, che ha messo a disposizione alcuni locali della parrocchia

Leonardo (secondo da sinistra) con alcuni soci della Cooperativa «Lares 2012» di Paderno Dugnano



Il coraggio di rischiarare

Lavoratori licenziati fondano la cooperativa Lares 12

DI SILVIO MENGOTTO

Negli anni Novanta l'azienda «Lares» di Paderno Dugnano era leader nella produzione di circuiti stampati. Leonardo, ex dipendente della Lares, ci accompagna davanti alle macerie della fabbrica dove stanno costruendo nuove case. Prima vi lavoravano 500 persone, che poi hanno perso il posto. Di fronte al deserto, che ha colpito molte fabbriche storiche di Paderno, Leonardo con altri lavoratori nell'arco di tre lunghi anni, sono

passati dalla protesta alla proposta. «Non ci siamo arresi - dice orgoglioso - e rimboccando le maniche abbiamo fatto impresa». Dopo un durissimo presidio di protesta davanti ai cancelli aziendali è nata la Cooperativa «Lares 2012» inaugurata lo scorso settembre nei locali messi a disposizione da monsignor Giacomo Tagliabue della Comunità pastorale di Dugnano. Ne fanno parte 9 lavoratori licenziati, ricchi di professionalità e con la voglia di fare impresa. I lavoratori della Lares sono stati

sempre sostenuti dalla Caritas locale e dalla Pastorale sociale del lavoro. «Leo e Angelo - dice don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro - che hanno fondato una cooperativa nei locali di una parrocchia, stanno cercando di inventare un lavoro mettendo al servizio la loro professionalità per una modalità diversa. Non vogliono diventare ricchi, ma vivere in maniera dignitosa. Credo che questa nuova esperienza assomigli a quella che si vorrebbe fare anche nella seconda fase del

Fondo famiglia-lavoro, cioè riuscire ad aiutare le persone a trovare forme di occupazione che permettano di essere autonomi o almeno di non dipendere continuamente dal datore di lavoro». Nel passato la cassa integrazione ha coinvolto pesantemente i lavoratori e le famiglie. «Chi si è fatto carico del disagio dei lavoratori - spiega Leonardo - è stato San Vincenzo di Paderno Dugnano. C'erano persone che non sapevano come pagare il mutuo e le bollette. Alcuni sono andati a dormire sotto i ponti e hanno tentato il suicidio, altri affogavano nel vizio dell'alcol. Liti in famiglia e frequenti separazioni. La famiglia era messa a dura prova e bisognava reagire». Tra i resti del presidio sventato ancora la bandiera realizzata dai lavoratori che è stata esposta su tutto il territorio di Paderno e in molte realtà d'Italia. Questo modo di «fare impresa» ha avuto risonanza nei mass media e in alcuni servizi televisivi. Una speranza che ha affondato le sue radici grazie all'idea vincente di mettersi in rete con la parrocchia, i volontari, la Caritas, la Pastorale sociale e del lavoro, le scuole e la popolazione. Nella scuola Don Bosco di Paderno i soci della cooperativa hanno sviluppato anche un'attività educativa illustrata in diversi incontri con gli alunni, il personale docente e il preside. Sul tavolo della cooperativa giacciono diversi progetti: un piano industriale per la produzione di schede microelettriche; un sistema di gestione per impianti fotovoltaici; illuminotecnica ad elevata efficienza energetica e la video sorveglianza per le persone anziane. «Con questi progetti - conclude Leonardo - il lavoro è possibile. Basterebbero 30 mila euro, cifra non elevata, ma ci permetterebbe di decollare con un laboratorio e l'assunzione di 10 nuovi lavoratori. Tutto quello che riusciremo a fare lo lasceremo come futuro ai giovani». La Cooperativa «Lares 2012» (www.lares2012.org) è una candela accesa nel buio che può accendere le mille spente.

Fondo famiglia-lavoro

Continua la raccolta di risorse per rispondere ancora alla crisi

Continua la fase 2 del Fondo famiglia-lavoro per aiutare famiglie e persone italiane e straniere che abitano sul territorio della diocesi ambrosiana, in difficoltà per mancanza o precarietà del lavoro a causa della crisi economica. È fondamentale che il Fondo venga sostenuto ancora dalla generosità di tutti, per rendere possibile il conseguimento e allungamento degli obiettivi prefissati. «Dalla crisi si esce insieme», aveva infatti detto il cardinale Angelo Scola lanciando il nuovo progetto per integrare la logica erogativa che ha caratterizzato il Fondo fino a qualche mese fa. Alla Veglia dei lavoratori l'Arcivescovo aveva detto che

«sono necessari nuovi servizi che favoriscano, soprattutto per i giovani, la crescita professionale, abbando a percorsi di formazione e riqualificazione a sostegno economico». Ideato dal cardinale Tettamanzi nel Natale 2008, il Fondo ha raccolto finora 14 milioni di euro e ha aiutato economicamente oltre 7 mila famiglie. Per gestire le richieste, nel territorio della diocesi sono ancora attivi 76 distretti. Finora hanno collaborato oltre 600 volontari incontrando più di 10 mila famiglie. Per contribuire è possibile versare sul conto corrente postale n. 312272 intestato a: Arcidiocesi di Milano causale «Fondo famiglia-lavoro».

Ambrosianum/1

Gestire le diverse età nell'occupazione

A partire dai temi affrontati dal Rapporto sulla città 2012, mercoledì 14 novembre alle 18, presso la sede dell'Ambrosianum (via delle Ore 3 a Milano) si terrà un dibattito dal titolo «Gestire le diverse età al lavoro».

A introdurre la serata sarà Marco Garzonio e a moderare Rosangela Lodigiani, che darà la parola a Francesco Marcolini e ad Alberto Meonartini. Con questo incontro si entra «nel merito delle politiche necessarie per assicurare risposte efficaci ai nuovi bisogni, in particolare nel mondo del lavoro e nel Welfare sociale», dicono gli organizzatori. «Studiosi e rappresentanti delle istituzioni locali si confrontano su strategie e modelli di intervento, per rendere Milano una città «generativa». Seguirà il dibattito in sala con il pubblico.

Ambrosianum/2

Tavole rotonde con Onida sulla governance

Venerdì 16 novembre alle 9, presso la Fondazione culturale Ambrosianum (sala Falck, via delle Ore 3 Milano), si terrà una tavola rotonda dal titolo «Art. 46 Costituzione: quale possibile ruolo dei dipendenti soci nella governance?» organizzata dall'associazione «Etica, dignità e valori» e dall'Ambrosianum. Ad aprire i lavori sarà Adriano Properi, presidente della Fondazione e a moderare Gianni Vernocchi, presidente di «Etica, dignità e valori». Interverranno Jurgen Bubendey, console tedesco; Maurizio Comoli, vicepresidente Banco Popolare; Valerio Onida, presidente emerito della Corte costituzionale; Savino Pezzotta, deputato al Parlamento. All'incontro parteciperanno anche alcune classi del liceo scientifico «Donatelli-Pasca» di Milano.

A scuola di «leadership» in stile benedettino

Ha senso parlare a maturandi di leadership e farlo con la Regola benedettina? All'Istituto tecnico industriale «Badoni» di Lecco pensano proprio di sì ed è per questo che su iniziativa del insegnante di religione, professor Carlo Polvara, nel piano formativo delle classi quinte è stato inserito un ciclo di incontri dal titolo «La Regola benedettina come modello di management», a cura di Paolo G. Bianchi, consulente ed esperto del settore che opera da anni con numerosi imprenditori e aziende con la metodologia *Abbey Programme*, da lui ideata e basata proprio sulla Regola benedettina. «L'intervento non è fuori dal mondo - sostiene Polvara - . Del resto la matrice benedettina è quella che ha risollevato un'Europa ormai disintegrate dalle invasioni barbariche. Se oggi importanti gruppi imprenditoriali

utilizzano corsi mirati proprio utilizzando metodologie ispirate alla Regola, ci sarà certo una ragione che va ben oltre la semplice moda. Mi è sembrato interessante proporre ai ragazzi il modello benedettino di management, con il quale confrontarsi per analizzare, condividere idee e strategie. È uno strumento in più che abbiamo voluto offrire agli studenti, estremamente interessante e che affonda le sue radici nella nostra storia e che, allo stesso tempo, è di estrema attualità». Ne è convinto anche Bianchi: «Questi studenti saranno presto chiamati a fare scelte importanti nella loro vita. Molti affronteranno la ricerca di un lavoro, altri l'università: devono conoscere le virtù di un leader e i valori su quali basa il suo operato proprio per potersi preparare a essere leader di domani. Ho accettato con entusias-

mo l'incarico per questo ciclo di incontri perché i docenti della Badoni hanno dimostrato una particolare sensibilità. Quello benedettino è un modello di vita e di management che esiste da 1500 anni e che si dimostra estremamente attuale nei suoi insegnamenti perché si distacca dalle classiche modalità *marketing oriented* per focalizzarsi sulla centralità della persona nel processo». Grande attesa è poi riservata alla giornata presso l'Abbazia benedettina di Praglia (Padova) che il 19 novembre concluderà il ciclo di lezioni. Gli studenti incontreranno l'abate (le domande e la curiosità sono tante) e si cimenteranno in una giornata all'insegna del lavoro comune, dello spirito di gruppo, del silenzio e della voglia di imparare dalla Regola quello che può rendere il loro domani più consapevole.